

# I Beat nati ammazzando il prof di ginnastica

*Nel 1945 Burroughs e Kerouac scrissero un romanzo a quattro mani, restato inedito, su uno scabroso caso di cronaca che li portò in carcere. Da lì le bizzarrie di un'intera generazione*

■■■ LUCA NEGRI

■■■ Esiste una data di nascita ufficiale della *Beat Generation*? Le storie del movimento *beat* citano a ragione il 1952, anno in cui John Clellon Holmes pubblicò sul *New York Times* l'articolo "This is the Beat Generation" presentando agli Stati Uniti e al mondo i suoi comparari che diventeranno però più famosi di lui. In special modo il trio Allen Ginsberg, Jack Kerouac e William Burroughs. Ma gli ultimi due, pochi anni prima, furono gli autori del vero prologo letterario, del primo vagito di quella stramba famiglia allargata di avventurosi battuti e beatificati. Nel 1945, infatti, Kerouac e Burroughs scrissero un romanzo a quattro mani, e in quelle pagine rimaste inedite fino al 2008 c'era già buona parte dell'atmosfera *beat* tipica delle opere future. *And the Hippos Were Boiled in Their Tanks* è stato finalmente tradotto in italiano da Adelphi (*E gli ippopotami si sono lessati nelle loro vasche*, pp. 180, euro 17, in libreria dal 18 maggio), arricchito da una nota di James W. Grauerholz, amico e biografo di Burroughs, che racconta la storia scabrosa che ispirò l'opera.

## Gettato vivo in acqua

Infatti i tre futuri eroi della *Beat Generation*, Kerouac, Ginsberg e Burroughs, avevano un amico in comune che come loro frequentava la Columbia University a New York: si chiamava Lucien Carr. Quest'ultimo era da anni oggetto di attenzioni, non propriamente caste, da parte di David Kammerer, insegnante di educazione fisica più vecchio di 14 anni. Una sera dell'estate 1944 i due, soli e ubriachi, si recarono sulle rive del fiume Hudson. Kammerer insisteva per consumare un rapporto sessuale, Carr si rifiutò. Ne nacque un litigio, che divenne scazzottata. Infine

Carr, armato di un coltello da scout, ferì gravemente l'altro. Convinto di avere ucciso lo sfortunato spasimante e preso dal terrore, gli legò mani e piedi con i lacci delle scarpe, gli riempì le tasche di pietre e lo fece rotolare nel fiume.

Carr si costituì alla polizia solo 24 ore dopo, quando il corpo di Kammerer era ormai privo di vita, ma subito corse dai suoi amici per chiedere consiglio e protezione. Gran brutto affare, dato che l'uomo gettato nell'Hudson era amico di infanzia di Burroughs e che le relazioni omosessuali più o meno spinte erano tutt'altro che rare nel loro circolo *bohemien*.

Le gravi conseguenze non si fecero attendere: Carr si beccò dieci anni di carcere (anche se non scontò tutta la pena perché gli riconobbero la legittima difesa) e dietro le sbarre ci finirono anche Burroughs e Kerouac, colpevoli di non aver denunciato il misfatto appena informati dal giovane assassino. Il primo riacquistò la libertà in fretta grazie alla cauzione pagata dalla famiglia; ma uscì da tutta la vicenda così sconvolto da cominciare ad assumere morfina (e la sua tossicodipendenza si trascinò per più di trent'anni). Kerouac fu scarcerato più tardi solo grazie a Edie Parker, che aprì per lui il portafoglio e divenne sua moglie.

Il fiore che spuntò da tutto quel male fu appunto il romanzo che scrissero per narrare la vicenda. Scelsero di stravolgerla ed estremizzarla con la chiave narrativa del romanzo di genere *noir*, con un tocco di retrogusto scandalistico. L'ambientazione è quella della Grande Mela ancora fresca di festeggiamenti per la fine della Seconda guerra mondiale, dove i bar erano frequentati da «tipi viscidati, dall'aria equivoca, puttane, finocchi e frotte di soldati» e «le persone dicono sempre di essere dei pugili nella speranza di rintuzzare eventuali

attacchi».

I capitoli del libro furono scritti alternativamente dai due autori in erba: Burroughs raccontò la sua versione della storia inventandosi il personaggio di Will Dennison, barista e in seguito investigatore privato; Kerouac, fresco dei ricordi di naia, creò il marinaio Mike Ryko. Come nella realtà, entrambi erano amici dell'assassino e dell'assassinato. Dalle quelle menti così fertili e creative non poteva però uscire un *noir* classico e scolastico; le bizzarrie sono tante. Soprattutto nei dialoghi: si sta parlando di un omicidio, ma i personaggi e l'umanità che li circondano possono discutere se la frase «C'è un tempo per ogni cosa... un tempo anche per uccidere» sia paternità di William Saroyan oppure di T.S. Eliot. C'è chi mastica «pezzi di vetro fino a ridurli in poltiglia» e chi proclama che «la società ultima dev'essere completamente artistica. E nel corso della sua vita ognuno di questi cittadini-artisti deve completare il suo cerchio spirituale». Si parla di Rimbaud e ci si sprona a vicenda a proiettarsi «come Dio, come il sole; cosa vedresti e sapresti allora!».

## Dal museo alla galera

Quando il colpevole di omicidio finisce in carcere, dopo essersi però gustato al museo il ritratto di Jean Cocteau dipinto da Modigliani, gli amici concludono che, una volta uscito, potrebbe «darsi alla politica... se la cavebbe alla grande». Ulteriore bizzarria da spiegare è quella del titolo scelto per questo strano *noir*: Kerouac e Burroughs sentirono alla radio la notizia di un incendio avvenuto in un circo di St. Louis. Fra i tanti animali uccisi dal disastro c'erano anche gli ippopotami che, a causa del calore prodotto dal fuoco, finirono proprio bolliti nelle loro vasche.

Non stupisce che nessun editore osò pubblicare il romanzo,

nonostante il clamore giornalistico sollevato dall'omicidio reale. Roba appunto troppo originale. Negli anni seguenti Burroughs si rifiutò di darlo alle stampe ritenendolo poco dignitoso. Grauerholz poté editarlo solo nel 2008, quando tutti coloro che furono coinvolti nel fattaccio del 1944 erano ormai morti. L'ultimo fu Carr, sopravvissuto ai due amici scrittori, scomparso nel 2005.

## ■ ■ ■ TRA GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

### DA TRAVAGLIO ALLA FILOSOFIA PER DAME

"La scrittura e l'impegno. I primi venticinque anni di MicroMega". Intervengono: Paolo Flores d'Arcais, Margherita Hack, Pierfranco Pellizzetti e Marco Travaglio (Sala Gialla, ore 10,30). Armando Massarenti e Maurizio Ferraris presentano i loro nuovi libri: "Dizionario delle idee non comuni" e "Filosofia per dame". (Caffè letterario, ore 13,30)

### DARIO FO RACCONTA BOCCACCIO

James Redfield, autore de "La Profezia di Celestino", presenta il suo nuovo romanzo "La Dodicesima illuminazione" (Corbaccio). Interviene Manuela Pompas (Sala Oval, ore 14). "Scorci del vizio italiano". Lectio magistralis di Franco Cordero (Sala Gialla, ore 16,30). Dario Fo racconta Boccaccio (Sala Oval, ore 17).



### QUEL FILO SOTTILE TRA FINZIONE E REALTÀ

*In una foto del 1953 gli scrittori americani William Burroughs (1914-1997) e Jack Kerouac (1922-1969), i due principali esponenti della Beat Generation, scherzano pericolosamente tra loro su un divano, armati di coltelli. Sopra, la copertina del volume pubblicato da Adelphi, in libreria dal 18 maggio*